Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 23 dicembre** — **Numero 312**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » [illegible]; » » [illegible]
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla «Gazzetta ufficiale» o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1759 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 26 della legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visto l'art. 3 delle disposizioni transitorie del R. decreto 5 aprile 1908, n. 140;

Visto l'odierno R. decreto col quale si provvede al passaggio alla prima categoria del personale postale-telegrafico dei capi d'ufficio Pisani Michele e Moscato Francesco a decorrere dal 1° luglio 1915, in applicazione del predetto art. 26;

Ritenuto doversi modificare, in conformità di quanto dispone l'articolo stesso, il quadro I della tabella organica *A* ed il quadro III della tabella organica *B*, annesse rispettivamente alle leggi 25 giugno 1911, numero 575 e 20 marzo 1913, n. 267;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Sono apportate, con effetto dal 1° luglio 1915, le seguenti variazioni alle tabelle organiche *A* e *B* del personale postale-telegrafico, annesse rispettivamente alle leggi 25 giugno 1911, n. 575 e 20 marzo 1913, n. 267;

Tabella A. — Quadro I.

Segretari, ispettori distrettuali, direttori delle costruzioni, da 515 a 517.

Tabella B. — Quadro III.

Capo d'ufficio da 902 a 900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1761 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante lo stato di guerra il concorso a tenente medico in servizio attivo permanente nella R. marina, prescritto dall'art. 15 della legge 29 giugno 1913, n. 797, sarà esclusivamente per titoli, ma vi potranno partecipare soltanto tenenti e sottotenenti medici di complemento nella R. marina, che alla data di notificazione del concorso, non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni e contino almeno un anno di servizio e quattro mesi di destinazione, dopo la mobilitazione generale, su RR. navi, ovvero a terra, in zona di guerra o di resistenza.

Art. 2

Il Consiglio superiore di marina, costituito in Commissione di avanzamento, prenderà in esame, per ciascun concorrente, i titoli di studio presentati a corredo della domanda di ammissione al concorso, le note caratteristiche e la pratica personale e, tenendo anche conto delle informazioni che fossero a conoscenza dei membri componenti la Commissione, stabilirà la graduatoria dei vincitori del concorso. Tale graduatoria sarà approvata dal ministro della marina, il quale potrà apportarvi quelle posposizioni che, nell'interesse del servizio, riterrà opportuno.

Art. 3.

Qualora dovessero bandirsi successivi concorsi per titoli a norma del presente decreto, coloro che per due volte non fossero riputati idonei all'ammissione in servizio attivo permanente saranno esclusi definitivamente dagli altri concorsi analoghi, salva la loro facoltà di presentarsi ad eventuali concorsi per esami.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Viso, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1765 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 marzo 1914, n. 247;

Visto il R. decreto 26 aprile 1914, n. 373;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella *A* allegata al R. decreto 5 marzo 1914, n. 247, che stabilisce la circoscrizione delle zone dei fari e segnalamenti marittimi e le loro dipendenze disciplinari è abrogata e sostituita dalla tabella *A* allegata al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella A.

Circoscrizione delle zone dei fari e segnalamenti marittimi e loro dipendenze disciplinari.

Zone	Circoscrizioni territoriali	Autorità militare marittima da cui dipende disciplinarmente
1ª Spezia	Dal confine francese alle foci della Magra	Comando in capo del dipartimento marittimo di Spezia
2ª Livorno	Dalle foci della Magra a Terracina inclusa Le isole dell'arcipelago Toscano	
3ª Napoli	Da Terracina esclusa a Capo Vaticano incluso Le isole Pontine e Partenopee	Comando in capo del dipartimento marittimo di Napoli
4ª Messina	Da Capo Vaticano escluso a Punta Stilo incluso, sul continente Da Capo Orlando incluso a Scoglitti incluso, sulle coste orientali della Sicilia Le isole Lipari	Comando della difesa marittima di Messina
5ª Trapani	Da Scoglitti escluso a Capo Orlando escluso, sulle coste occidentali della Sicilia Le isole Egadi, Ustica, Linosa, Lampedusa e Pantelleria	
6ª Taranto	Da Punta Stilo esclusa a Barletta inclusa	Comando in capo del dipartimento marittimo di Taranto
7ª Venezia	Da Barletta esclusa al confine austriaco Le isole Tremiti	Comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia
8ª Maddalena	Isola di Sardegna e isole circostanti	Comando militare marittimo di Maddalena

Roma, 5 dicembre 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 1800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 15 giugno 1915, n. 859, col quale venne autorizzata l'emissione di un secondo prestito nazionale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del tesoro di effettuare un'operazione di credito per raccogliere i mezzi occorrenti a fronteggiare le spese di guerra, mediante la emissione di un prestito nazionale, alle condizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

L'emissione avrà luogo per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili entro il termine di venticinque anni a partire dal 1° gennaio 1916, e fruttanti, a decorrere dalla stessa data, l'interesse, netto da ogni imposta e tassa presente e futura, di lire cinque per cento l'anno, pagabile nel Regno e nelle colonie italiane in rate semestrali, al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno.

Il prezzo di emissione delle dette obbligazioni è fissato nella ragione di L. 97,50 per cento.

Le obbligazioni medesime non saranno soggette nè a conversione, nè a riscatto fino al 1° gennaio 1926.

Art. 3.

Al primo di gennaio 1941 dovranno essere estinte tutte le obbligazioni di questo prestito, con la restituzione ai possessori delle obbligazioni stesse del relativo ammontare, al pieno valore nominale.

Nei quindici anni fra il 1926 e il 1941, il tesoro provvederà i fondi necessari alla estinzione delle dette obbligazioni, alla quale si procederà sia mediante acquisti di titoli sul mercato, sia mediante una Cassa speciale di ammortamento, che sarà gestita dalla Cassa depositi e prestiti.

Art. 4.

La sottoscrizione al Prestito sarà aperta, presso gli uffici che saranno indicati, dal giorno dieci di gennaio 1916 a tutto il dieci del successivo febbraio.

Le sottoscrizioni sono tutte irriducibili.

Art. 5

Per le sottoscrizioni ricevute, con relativo versamento, entro il giorno 25 gennaio 1916, i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta di interessi.

Per le sottoscrizioni posteriori, oltre l'importo capitale, dovranno essere corrisposti gli interessi, a partire dal 1° gennaio 1916, in ragione del 5 per cento del valore nominale dei titoli sottoscritti.

Art. 6.

I sottoscrittori al prestito per somme superiori a lire cento hanno facoltà di pagare la somma sottoscritta a rate, con versamenti:

del 25 0[0] all'atto della sottoscrizione;
» 25 0[0] al 10 aprile 1916;
» 30 0[0] al 3 luglio 1916;
» 17,50 0[0] al 3 ottobre 1916.

Per la rata da pagarsi all'atto della sottoscrizione, si applica il disposto dell'articolo precedente. Per le rate di aprile, luglio e ottobre, all'importo capitale saranno aggiunti gli interessi, nella ragione annua del 5 per cento sul valore nominale dei titoli sottoscritti, quando i sottoscrittori non preferiscano di liberarsi dal pagamento totale o parziale di interessi, anticipando in tutto o in parte e in qualunque momento i versamenti, purchè a rate complete.

Art. 7.

Per le sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo nei versamenti relativi, oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno soggetti all'interesse di mora nella ragione del sei per cento.

Quando i versamenti fossero ritardati oltre la scadenza della rata successiva o al di là di un mese dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e rischio dei ritardatari.

Art. 8.

Le sottoscrizioni nelle Colonie italiane saranno ricevute presso le filiali locali degli Istituti di emissione italiani e nella Somalia italiana presso la R. tesoreria.

Art. 9.

Gli italiani residenti all'estero possono prendere parte alla sottoscrizione del prestito, presso i Regi consolati rispettivi, alle condizioni indicate nel presente decreto, esclusa la rateazione dei pagamenti.

Siffatte sottoscrizioni potranno essere ricevute sino a tutto il mese di marzo 1916, e i versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale, gli interessi, alla ragione del 5 per cento, dal giorno 26 gennaio 1916 al giorno del pagamento.

Potranno essere aperte sottoscrizioni all'estero di questo prestito anche presso le agenzie e i corrispondenti del Banco di Napoli in America, e presso Istituti e ditte bancarie dell'estero indicati dal ministro del tesoro.

Art. 10.

Le obbligazioni del prestito sono rappresentate da titoli al portatore, distinti in titoli da L. 100, 500, 1000, 5000, 10.000 e 20 mila.

Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi, a richiesta del possessore.

Le inscrizioni nominative possono essere di lire cento e di qualunque somma multipla di cento.

Per i tramutamenti, i trasferimenti, i vincoli, e in genere per ogni operazione relativa ai titoli del presente prestito, sono da applicarsi le norme recate dalle leggi e dai regolamenti per l'Amministrazione del debito pubblico.

Art. 11.

A coloro che nel Regno verseranno l'intero ammontare della somma sottoscritta saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore.

Agli altri sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori, da commutarsi nei titoli definitivi quando ne sarà saldato l'importo.

Art. 12.

In pagamento delle obbligazioni del prestito sottoscritte, saranno accettati, fino a concorrenza del relativo importo, i buoni del tesoro ordinari all'intero valore nominale, salvo lo sconto degli interessi al 4 e mezzo per cento.

Art. 13.

Per i pagamenti eseguiti all'atto della sottoscrizione, saranno accettati, fino a concorrenza della metà della somma sottoscritta: i buoni del tesoro quinquennali, che scadono negli anni 1917 e 1918, al valore di L. 99 per cento per i primi e di L. 97,80 per i secondi, con l'aggiunta degli interessi già decorsi e non riscossi al giorno del versamento.

Art. 14.

I titoli del presente Prestito sono equiparati, a tutti gli effetti di legge, ai titoli del Debito pubblico consolidato, e al pari di questi devono essere accettati quante volte, per disposizione di legge e di regolamento, siano richieste corresponsioni o prestazioni o rinvestimenti o depositi cauzionali provvisori e definitivi, o depositi a garanzia in titoli del Debito pubblico dello Stato.

Art. 15.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorra per conseguire il migliore collocamento del prestito; e così sono autorizzati e valersi della cooperazione di un Consorzio finanziario-bancario, al quale, oltre gli Isti-

tuti di emissione potranno partecipare le Casse di risparmio ordinarie, gli Istituti di credito ordinario, le Banche popolari e le Cooperative di credito di ogni specie, le Società e le Ditte bancarie italiane.

Il Consorzio, presieduto dal Direttore Generale della Banca d'Italia, potrà giovarsi dell'ausilio della Cassa depositi e prestiti, della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con le Agenzie generali da esso dipendenti, e potrà servirsi anche dell'opera degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali, nei modi e nei limiti che saranno fissati di accordo col Ministro delle Finanze e col Ministro delle Poste e Telegrafi.

Art. 16.

Le disposizioni riguardanti le anticipazioni su titoli di Stato contenute nell'art. 29 della legge (testo unico) sugli Istituti di emissione, 28 aprile 1910, n. 204, si applicano alle anticipazioni sui titoli di questo Prestito nazionale col doppio beneficio, per i due anni 1916 e 1917, del saggio d'interesse di favore del cinque per cento, e della esenzione dalla tassa speciale su le anticipazioni, di che alla legge 31 dicembre 1907, n. 804, alleg. *C.*

Durante l'anno 1916, le dette anticipazioni potranno essere fatte sino a concorrenza del 95 per cento del valore corrente dei titoli.

Art. 17.

È prorogata sino al 30 giugno 1916 la autorizzazione data agli Istituti di emissione di fare anticipazioni sui titoli del Prestito emesso col R. decreto 19 dicembre 1914, n. 1371, a saggio d'interesse ridotto.

Art. 18.

Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti relativi alle sottoscrizioni del presente Prestito, come le ricevute dei versamenti, i certificati provvisori e i titoli definitivi, e le girate per cessioni.

Sono pure esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti e i documenti relativi al Consorzio di che all'art. 15.

Art. 19.

In applicazione del disposto dall'art. 4 del R. decreto 15 giugno 1915, n. 859, i possessori delle obbligazioni del prestito emesso col decreto stesso potranno ottenere la equiparazione delle dette obbligazioni a quelle del prestito nuovo versando L 2,50 per ogni cento di capitale nominale.

Le relative modalità saranno stabilite con decreto Luogotenenziale, su proposta del ministro del tesoro, da emanarsi entro il 10 gennaio 1916.

Art. 20.

Con Decreto Luogotenenziale, su proposta del ministro del tesoro, saranno approvate le forme, i modelli, le leggende e i segni caratteristici dei titoli al portatore e al nome del presente Prestito.

Art. 21.

Con Decreto del Ministro del Tesoro sarà provveduto alla inscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro della somma occorrente per la fabbricazione, la emissione, il collocamento e accessori del titolo redimibile creato col presente Decreto.

Art. 22.

Il Ministro del Tesoro darà immediata comunicazione del presente Decreto al Parlamento, al quale farà, a suo tempo, una relazione sui risultati delle operazioni eseguite per effetto del Decreto stesso.

Art. 23.

Il presente Decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Comando Supremo, addì 22 dicembre 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1915:

Ad ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 16 agosto 1915, Giovine Vincenzo.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1700, dal 16 agosto 1915, Bernardo Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1915:

A capo divisione a L. 8000, dal 1° agosto 1915, Maraschini commendatore Francesco Giacomo Luigi.

A capo sezione a L. 6000, dal 1° agosto 1915:

Tedeschi cav. Numa Pompilio — Gerini cav. Taddeo — Pieraccini cav. Francesco — Rossini cav. rag. Enrico.

A capo d'ufficio a L. 3800, dal 25 agosto 1915, Bellomo Luigi fu Francesco Paolo.

A primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 25 agosto 1915:

Ruffo Saverio — Orlando Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1915:

A capo divisione a L. 7000, dal 1° settembre 1915, Giannini professore comm. Torquato.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

A capi sezione a L 5000, dal 16 settembre 1915:

Pecorella cav. Gaetano — Castellani cav. Gallieno — Guems cavaliere uff. Giuseppe — Micozzi cav. rag. Ercole — Battelli cavaliere Alfonso.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1915:

Ai sottodescritti funzionari, provvisti dello stipendio di L. 6000, più L. 50 di aumento sessennale, è concesso a datare dal 1° luglio 1915, un nuovo aumento sessennale di L. 550:

Beltrame comm. Pietro — Galli comm. Carlo Francesco — De Ferrari comm. Ferdinando — Dei comm. Carlo Alberto — Sacco comm. Lorenzo — Chelotti comm. Pirro Ugo — Corsi nobile cav. uff. Carlo Federico — Gibellini comm. Carlo — Paci comm. Alberto Raniero — Ficetti cav. uff. Francesco Alberto — Niccoli cav. uff. Affortunato — Galleani nob. cav. uff. Emilio — Wolf cav. uff. Enrico — Carli cav. Luigi.

Al capo d'ufficio Ortu Nicolò è concesso l'aumento sessennale di L. 400, sullo stipendio di L. 4000, dal 1° luglio 1915.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 20 dicembre 1915, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio relativo al sequestro del brigantino goletta greco *Pericles* e delle merci che vi erano caricate;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione insieme con il fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme con il fascicolo degli atti, per il giudizio sulla cattura del brigantino goletta greco *Pericles*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi, del presente decreto, nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 20 dicembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare ducumenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Viste le deliberazioni prese dalla Commissione delle prede nelle sedute del 24 novembre e 4 dicembre 1915;

Udito il commissario del Governo,

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico dei velieri greci *Aghios Spiridon*, *Aghios Nicolaos*, *Aghios Costantinos* e *Platitera*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 21 dicembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIFFIDA.

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse e specialmente le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per l'invio di qualsiasi pubblicazione fatta senza speciale ordinazione e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura esse indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di vendita o di abbonamento. 3

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Nasi Giorgio, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

Cacciandra Giulio, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma di cavalleria effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 20 novembre 1915.

Cigala Fulgosi, conte Alfonso — Negroni Prati Morosini Antonio.

Oddo Arturo — Campi Cesare — Rinaldi Ghisilieri nob. di Bologna conte Filippo — Bitossi Gervasio — Barrilis nob. Carlo — Incisa di Camerana marchese Umberto — Arborio marchese di Gattinara Mercurino — Paulucci Gaetano — Pinna Tullio — Brunelli Giulio — Scarampi di Prunetto Ludovico — Tommasi Mario — Parenti Eraldo — Carrelli Palombi Paolo — Bosio Antonio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenziale del 28 novembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma di artiglieria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Galati cav. Roberto — Veroggio cav. Carlo — Aria cav. Gioacchino — Calini conte cav. Francesco.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Calichiopulo cav. Antonio — Storaci cav. Giuseppe — Calcagno cavaliere Vincenzo — Cigolotti conte di Meduna cav. Giuseppe — Bandozzi cav. Luigi — Ferrini cav. Tazio — Cosenza cav. Francesco di Paola — Merlini cav. Saverio — Cerutti cav. Antonio — Avogadro di Quaregna conte cav. Filippo — Gagliani cav. Pasquale — Gianesi cav. Angelo — Marconi cav. Pio — Monastra cav. Ignazio — Saracchi cav. Alfredo — Govone cav. Augusto — Riviera cav. Lazzaro.

Taddei cav. Alfredo — Cannoniere cav. Alfredo — Olivero cavalier Francesco — Venzi cav. Emilio.

Primi capitani promossi maggiori:

Bruno Gaetano — Lazi Luigi — Valvassori Giovanni — Vitulli Montaruli Giuseppe — Bassetto Valerio — Sanna Giuseppe — Santangelo cav. Carlo — Cordano Alessandro — Forte cavalier Giorgio — Provenzale Francesco — De Pigner cav. Augusto — Leoncavallo Alberto — Maffei Alfredo — Borgia nobile Alberto — Romanelli Guido — De Rosa Filippo — Parrocchetti nob. Francesco — Zanghi Gino — Predasso Anselmo — Narducci Lorenzo — Mascarucci Giuseppe — Ferrini Francesco — Alberti Angelo — Notarbartolo Filippo — Capaccio Luigi — Evangelista Vincenzo — Signoretti Benedetto — Lanza conte Matteo Carlo.

Capitani promossi maggiori:

Fautilli Ubaldo — Ballario Luigi — Balbo Di Vinadio Giuseppe — Marangio Vittorio — Marinetti cav. Giulio — Pasquali Pietro.

Tenenti promossi capitani:

Casetta Enrico — Martini Bruno — Volpi Giuseppe — Riva Attilio — De Simone Alessandro — Bravi Giuseppe — Moneta Antonio — Ciancio Sergio — Della Rocca Nicola — Morrone Anselmo — Bregni Carlo — Rossi Orfeo — Toselli Ettore — Gozzano Matteo — De Cornè Guido — Pandolfi Giovanni — Semerari Giuseppe — Cataneo Giuseppe — Lupi Italo — Fantacchiotti Carlo — Mutti Ottorino — Trotta Giovanni Battista — Bonessa Enrico — Ferraris Augusto — Regazzi Mario — Faronato Luigi — Dacomo Giovanni — Cazzavillan Luigi — Capone Bosforo — Palma Vittorio — Miani Guido — Poli Sebastiano — Froio Guido — Baggio Romolo — Busi Aldo — Moy Armando — Cancellario D'Alena Mario — Falconi Enzo — Grande Corrado — Cacace Pasquale — Calvanese Giovanni — Rovello Placido — Troiano Vincenzo.

Tenenti promossi capitani con riserva:

Vergnano Guido — Mancini Albini.

Iuliani Vincenzo — Varni Mario — Montefusco Lodovico — Del Giudice Ettore — Scalese Vincenzo — Greppi nobile dei conti di Bussero e Cornegliano Luigi Carlo — Carlozzo Antonino — Castagna Cornelio — Pica Luigi — De Paolis Luigi — Fusco Ermanno — Cordero di Montezemolo Mario — Lodi Ettore — Leboffe Salvatore — Ponza di S. Martino Dionigi — Siciliano Lino — Arcangeli Giuseppe.

Capacci cav. Arnoldo, tenente colonnello, è confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello nell'arma di artiglieria, effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

I seguenti ufficiali di artiglieria e del corpo di stato maggiore, sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Quadrio cav. Vittorio.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Fodale cav. Riccardo.

Primi capitani promossi maggiori:

Tedeschi Giuseppe — Cecchi Edoardo — Malvano Mario Salomone — Fabbri Giacomo.

Capitani promossi maggiori:

Geloso Carlo — Messina Francesco.

Tenenti promossi capitani:

Fiory Ottavio — Ghione Guido — Barra Carlo — Di Donato Francesco — Poledrini Gino — Pericoli Antonio — D'Andrea Massimiliano — Scelfo Giovanni — Lorio Alessandro.

Masnini Baldassare — De Cadilhac Erberto — Vicedomini Carlo — Graziano Antonio — Carpi Romoaldo — Debenedetti Umberto — Ansaldi Nicola — Maddi Antonino — Conti Oreste — Curcio Rubertini Italo — Scotti Clodoveo — Rossini Luigi — Rabino Luigi — Pasimeni Antonio — Soderini conte Mario — Catalano Vincenzo — Fumero Vincenzo.

Gaddi Gaddo, capitano, promosso maggiore.

Veroggio cav. Carlo, colonnello, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 4 artiglieria fortezza.

Tortello cav. Plinio, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Tartagliozzi cav. Massimo, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria dal 1° dicembre 1915.

Cerutti Cesare, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Binda cav. Bindo — Campolmi cav. Giovanni — Marchionni cav. Francesco — Mazzoli cav. Uberto — Zocchi cav. Alessandro.

Capitani promossi maggiori:

Palcani cav. Mario — Comerci G. Battista.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numero delle 359 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 113ª estrazione del 9 dicembre 1915

N. 264 obbligazioni di 1ª emissione 5 0[0 da L. 400 di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855).

9	1952	4243	6606	9272
61	2035	4271	6849	9302
91	2061	4307	6804	9408
118	2066	4363	6826	9459
126	2069	4570	6952	9469
128	2074	4598	6993	9487
187	2159	4721	7010	9535
307	2 92	4728	7140	9594
399	2301	4774	7159	9619
411	2338	4778	7225	9627
422	2357	4807	7250	9649
465	2393	4845	7275	9691
514	2453	4909	7310	9695
527	2480	4957	7344	9752
541	2527	4973	7387	9824
568	2532	5010	7437	9860
581	2534	5013	7496	9864
591	2652	5046	7575	9865
613	2711	5100	7718	9948
657	2751	5201	7806	9963
688	2844	5253	7823	9978
777	2852	5299	7923	9990
786	2893	5353	7933	9996
901	2911	5384	7951	10154
932	3031	5394	8001	10166
945	3144	5398	8124	10200
957	3148	5436	8201	10212
1052	3217	5505	8247	10230
1176	3249	5507	8321	10291
1202	3260	5534	8388	10308
1225	3331	5536	8436	10346
1242	3358	5659	8478	10431
1319	3389	5701	8494	10451
1338	3406	5719	8517	10457
1409	3437	5725	8560	10474
1412	3460	5786	8561	10538
1482	3501	5815	8574	10589
1522	3530	5816	8580	10598
1559	3577	5861	8625	10615
1583	3661	5962	8679	10619
1613	3674	6003	8717	10703
1634	3819	6037	8745	10750
1652	3821	6068	8761	10753
1653	3855	6091	8788	10784
1663	3885	6125	8798	10818
1695	3890	6250	8879	10829
1735	3930	6252	8891	10842
1768	3932	6301	8909	10851
1836	4017	6306	8964	10873
1849	4081	6345	9001	10880
1858	4163	6413	9088	10882
1878	4166	6425	9106	10905
1901	4233	6448	9235	--

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle cedole vaglia che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 122 — semestre 1° luglio 1916
al n. 123 — » 1° gennaio 1917.

N. 95 obbligazioni di 2ª emissione 3 0[0 da L. 500 di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857)

285	4365	7212	9991	13550
411	4501	7227	10362	13706
435	4817	7266	11045	14301
781	4902	7546	11337	14462
929	5176	7587	11341	14707
1198	5403	7657	11514	14820
1850	5434	7670	11571	14828
1938	5547	7724	11663	14879
2123	5831	7983	11670	14897
2372	5914	8066	11914	14933
2550	5916	8091	12012	14998
2652	6002	8119	12273	15065
2862	6474	8153	12431	15194
2939	6698	8223	12461	15278
3211	6700	8495	12473	15316
3315	6810	8730	12489	15384
3469	6831	9144	12931	15641
4124	7030	9783	13017	15709
4161	7201	9931	13143	15990

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 118 — semestre 1° luglio 1916
al n. 122 — » 1° luglio 1918.

Dal 1° gennaio 1916 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo della Intendenza di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1915.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 9 giugno 1915 all'8 dicembre 1915 nella quantità di 316 e cioè: 227 obbligazioni di 1ª emissione e 89 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 9 dicembre 1915.

Per il direttore capo di divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Petracchini Vincenzo fu Enrico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 35 di protocollo e n. 1733 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 2 settembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 35 consolidato 3 1|2 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Petracchini Vincenzo fu Enrico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Sante Minghetti di Pieve di Cesato (Ravenna), ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 63 ordinale, n. 30 di protocollo e n. 217 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 23 gennaio 1901, al signor Sebastiano Zaccarini, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 0|0, con decorrenza dal 1° aprile 1900.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sante Minghetti il titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

(1ª pubblicazione).
Rettifica di iscrizione di rendita.

Si è dichiarato che la rendita del cons. 3,50 0|0, n. 627.852 di lire 10,50, intestata a Bonino Giovanni fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre, Pesce Francesca fu Sebastiano, vedova di Bonino Pietro, domiciliata in Savona, fu vincolata di usufrutto vitalizio a favore della stessa Pesce Francesca, per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del debito pubblico, laddove, ai termini dell'atto 12 febbraio 1911, rog. Balocco, notaio in Cairo Montenotte, in base al quale la rendita stessa venne iscritta, questa doveva intestarsi nella piena proprietà al nome del titolare, ed alla madre di lui non avrebbe dovuto competere che l'usufrutto inerente all'esercizio della patria potestà, secondo viene anche attestato dal decreto 9 maggio 1915 del tribunale di Savona.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno notificate opposizioni si procederà alla rettifica della iscrizione, cancellando il vincolo di usufrutto che la grava.

Roma, 22 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 dicembre 1915, in L. 121,76

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 dicembre 1915, da valere per il giorno 23 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112 72 1|2
Londra	31.05
Svizzera	124 70 1|2
New York	6 58 1|2
Buenos Aires	2 73 1|2
Lire oro	121.21

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 22 dicembre 1915 — (Bollettino n. 210).

In Valle Giudicaria, nella giornata del 20, nostre artiglierie e velivoli con azione combinata bombardarono efficacemente il forte Por, del gruppo di Lardaro. Il 21, il bombardamento fu rinnovato con successo: due aeroplani nemici della difesa aerea del gruppo, levatisi a volo durante l'azione, furono dai nostri assaliti e costretti alla fuga.

In Valle Terragnolo (Adige) nuclei di fanteria nemica tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrattaccati e respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

In Valle Sugana, la nostra artiglieria tirò contro la stazione di Levico, dove erano segnalati movimenti di truppe.

Sull'altopiano di Asiago, il giorno 21, un velivolo nemico fatto segno al tiro della nostra artiglieria fu costretto ad atterrare per guasti al motore; l'aviatore venne preso prigioniero.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto ed una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Peuma. Nessun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla Curlandia alla Galizia tutti i belligeranti danno nuova prova di una qualche attività in vivaci duelli d'artiglieria e in scontri spesso accaniti.

I comunicati ufficiali da Pietrogrado, da Berlino e da Vienna dicono, infatti, che si è combattuto principalmente nella regione di Riga e ad ovest di Trembrovia; e, pare, con qualche successo dei russi, i quali avrebbero inflitto leggere perdite al nemico.

In Francia da qualche giorno la lotta tra francesi e tedeschi si è riaccesa attorno all'Hartmannsweillerkopf, ma con alterna vicenda.

Anche nei Vosgi alcuni fortunati attacchi hanno permesso ai francesi di espugnare qualche trincea nemica.

In altri punti del settore non vi sono stati che cannoneggiamenti intermittenti, di poca o punta importanza.

Dalla Vecchia Serbia, dalla Macedonia e dal Montenegro non sono giunte notizie di ulteriori fatti d'arme.

Secondo un telegramma da Atene ad un giornale parigino, una squadra russa del mar Nero avrebbe veramente bombardato il porto bulgaro di Varna.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia non si hanno che informazioni incerte e spesso contraddittorie.

Mandano da Malta che un vapore giapponese è stato affondato ieri da un sommergibile, forse tedesco.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori, l'*Agenzia Stefani* dà più dettagliate notizie con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga la nostra artiglieria ha bombardato con successo velivoli tedeschi ed un pallone frenato. Un duello di artiglieria presso Schlok e l'isola di Dalen ci ha procurato vantaggi.

Nella regione Jacobstadt-Dwinsk il nostro fuoco di artiglieria ha disperso i tedeschi che eseguivano lavori presso Arbidian, Canitzpol, Illoukst e Tennenfeld.

A sud di Widzi vi sono stati fortunati scontri con elementi di esplorazione. I nostri aviatori hanno lanciato altre bombe contro i treni nemici sulla strada di Sventziany.

In Galizia, ad avest di Trembovria, nella regione del villaggio di Tiouszkow l'avversario si è impadronito di una collina dinanzi alla nostra fronte.

Un nostro elemento ha intrapreso una offensiva, ha respinto il nemico ed ha fatto circa 50 prigionieri. L'avversario in ritirata è stato sorpreso da una nostra pattuglia e da cavalleria in esplorazione, le quali si impadronirono ancora di quaranta prigionieri fra cui tre ufficiali, di molte armi e munizioni. — A sud di Boutchach, nella regione di Chmielew, abbiamo sventato un tentativo del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee, travestendosi con tuniche bianche.

Fronte del Caucaso. — Nella notte sul 20 i nostri esploratori sulla fronte tra il villaggio di Akha e il monte Poutinzeff, a 30 verste a sud-ovest di Olty, hanno impegnato un combattimento e con un vigoroso colpo hanno sloggiato i turchi dalle loro trincee ed hanno fatto progressi. I turchi, conducendo innanzi le riserve, hanno pronunciato quattro contrattacchi tutti respinti. Abbiamo inflitto grosse perdite al nemico. La nostra artiglieria ha cooperato qui con successo.

Nell'Azerbaidjan, nella regione di Van, un nostro elemento ha respinto un distaccamento nemico forte di 150 uomini ed ha occupato la gola di Binor situata a 40 verste a sud-ovest della città di Urmia.

In Persia le nostre truppe hanno occupato Noveran e Koum.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — I francesi hanno nel pomeriggio attaccato con forze importanti le nostre posizioni sull'Hartmannsweillerkopf e Hirzstein (a nord di Wattweiler). Essi sono riusciti ad impadronirsi della sommità dell'Hartmannsweillerkopf, nonchè di un piccolo elemento di trincea sull'Hilsenfirst. Una parte delle posizioni perdute dell'Hartmannsweillerkopf è stata riconquistata stamane. Un attacco presso Metzeral è fallito davanti alla nostra posizione.

Sul resto della fronte debole attività a cagione del tempo nebbioso e delle tempeste di neve.

Fronti orientale e balcanica. — Nessun avvenimento importante.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento notevole da segnalare durante la notte. Nei Vosgi un attacco condotto ieri dalle nostre truppe ci permise di allargare sensibilmente le nostre posizioni sui pendii ad est dell'Hartmannswillerkopf. Il numero dei tedeschi fatti prigionieri è ora di 1200, di cui ventuno ufficiali, appartenenti a sei reggimenti diversi.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio l'artiglieria si è dimostrata attiva nella regione di Hetsas e di Boesinghe. A sud di Arras alcuni tiri felici attorno a Beauraina. Abbiamo fatto esplodere una mina la quale ha gravemente danneggiato una trincea nemica nella zona della strada di Lilla, dinanzi a Dancourt. Nella regione di Roye una forte pattuglia tedesca, presa sotto il nostro fuoco, è fuggita abbandonando parecchi feriti. Sugli Hauts de Meuse, nel settore del Bois Bouchot, le nostre batterie hanno violentemente bombardato le trincee avversarie ed hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni.

Nei Vosgi all'Hartmannswillerkopf, in seguito ad una serie di azioni locali, il nemico ha rimesso piede in parte delle trincee che gli avevamo tolte ieri e che tenevano i nostri elementi avanzati. Il numero dei prigionieri tedeschi fatti su questo punto supera i 1300.

Londra, 22 (Ufficiale). — Nella notte scorsa vi sono stati combattimenti con granate a nord di Loos; i tedeschi hanno diretto fuoco di fucileria di fronte ad Armentières e hanno bombardato con violenza la regione a nord di Loos e i dintorni di Ypres. Abbiamo risposto con tiri di sbarramento.

I tedeschi hanno eseguito oggi due risoluti attacchi per occupare la escavazione prodotta da una mina.

Sono stati respinti con grandi perdite.

Le Hâvre, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria reciproca abbastanza violenta sulla fronte dell'Yser.

Batterie bombardano tutte le opere tedesche al nord di Dixmude e il posto avanzato di Dentoren. Un « blockhaus » costruito sulla stessa diga dell'Yser è stato completamente distrutto dai nostri proiettili.

Accantonamenti nemici ad Eessen e a Clercken sono stati vigorosamente cannoneggiati.

Parigi, 22. — Un telegramma da Atene al *Petit Journal* conferma che una squadra russa composta di una corazzata e di due torpediniere ha bombardato Varna.

Malta, 22. — Il vapore giapponese *Sacomaru* è stato ieri affondato da un sommergibile nemico nelle acque orientali del Mediterraneo. Il porto di Alessandria, avvertito mediante la radiotelegrafia, organizzò immediatamente soccorsi.

Le Hâvre, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Le nostre batterie hanno oggi spiegato una grande attività ed hanno cannoneggiato posti tedeschi sulla riva sinistra dell'Yser e l'accantonamento di Eesson. Al nord di Dixmude le nostre artiglierie pesanti hanno finito di distruggere il blockhaus ieri sconvolto e che il nemico tentava riparare.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna 22: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Vi sono stati combattimenti di artiglieria e scaramuccie in qualche località.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla sua dama d'onore, si recò ieri nei locali del « The Nursery » il sito in piazza di Spagna ove l'ambasciatrice d'Inghilterra Lady Rodd ha impiantato la vendita di abiti e cose da

bambini per versarne il totale ricavato ai figli dei richiamati.

S. M. la Regina fece copioso acquisto di abiti, di maglierie, di biancheria da bambini, che verranno destinati dall'Augusta Signora ai bambini dei richiamati.

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri, nel pomeriggio, i militari feriti ricoverati nella Casa di cure fisiche che è stata impiantata nell'Istituto De Merode.

Nel vasto, elegante giardino d'inverno, che già accoglie l'albero per il prossimo Natale, erano ad attenderla venticinque ufficiali in cura. La Regina di tutti si interessò e per tutti ebbe parole di lode e di incoraggiamento.

Visitati nuovamente i numerosi ambienti, l'Augusta Signora ne espresse il suo grande compiacimento al personale direttivo e sanitario.

Medaglia mauriziana. — Ieri, nella seduta del Gran Magistero Mauriziano, venne consegnata la Medaglia mauriziana per il merito militare di 10 lustri al vice ammiraglio Vittorio Moreno.

Il primo segretario S. E. Boselli, nel consegnare al decorato l'alta onorificenza, illustrò con felice improvvisazione e con elevate parole la vita di marinaio del cav. Moreno.

Questi, con commosse parole, ringraziò S. E. Boselli per l'ambita onorificenza concessagli da S. M. il Re.

Assistevano alla cerimonia oltre la famiglia del decorato, il generale Spingardi e il comm. Francesco Pages in qualità di testimoni, numerosi amici, nonchè i funzionari dell'Ordine Mauriziano.

Consiglio provinciale di Roma. — Ieri, sotto la presidenza del vice presidente comm. Ludovisi, il Consiglio si è riunito in seduta pubblica.

Approvato alla unanimità il bilancio consuntivo del 1914, si approvarono dopo brevi discussioni l'aumento del valore locativo richiesto dalla Cooperativa « Roma » per le case popolari. Venne pure approvata la mozione sugli impiegati provinciali perchè nella liquidazione sia tenuto conto dell'aumento sugli stipendi deliberato nel 1914 senza attendere il decorso di due anni.

Per l'aumento del fondo stanziato a favore delle famiglie dei richiamati si approvò:

1° che la sovvenzione agli asili sia mantenuta distribuendosi i relativi sussidî a integrazione delle iniziative locali, in ragione agli effettivi bisogni da accertarsi dal Comitato provinciale. Qualora sia dimostrata impossibile l'istituzione dell'asilo in alcuni Comuni della Provincia per peculiari ed evidenti circostanze, è data facoltà al Comitato di sussidiare ivi altre opere affini rivolte all'assistenza delle famiglie dei richiamati;

2° che sia continuata la concessione dei sussidi alle famiglie dei richiamati limitando però tale concessione alle famiglie dei soldati morti in guerra o feriti resi inabili al lavoro, o anche, eccezionalmente in altri casi, quando specialissime ragioni di impellente necessità lo richiedano;

3° che vengano pure sussidiati altri Istituti di assistenza sociale a favore delle famiglie dei richiamati nei limiti di un fondo complessivo stabilito in L. 15.000, e a tal fine autorizza la Deputazione a stanziare nel bilancio preventivo per l'anno 1916 un fondo di L. 250.000 in aggiunta alle L. 500.000 già stanziate con la surrichiamata deliberazione 12 giugno 1915.

Approvate alcune proposte di secondaria importanza e provveduto alla nomina di parecchie Commissioni e rappresentanze, la seduta venne tolta alle ore 19.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Colonna, il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica.

Dopo le consuete formalità e l'approvazione del processo verbale, il sindaco, fra le varie comunicazioni, partecipò al Consiglio che la Repubblica dell'Uraguay ha dichiarato festa nazionale il XX Settembre nell'intento di rinsaldare viepiù fra le due nazioni i vincoli di tradizione e di razza.

Vennero quindi commemorati D. Livio Caetani, figlio di D. Onorato che fu già capo dell'Amministrazione civica; Sambucetti Achille, figlio del tesoriere municipale, Patani Guido, funzionario del Comune.

Al sindaco si unirono, fra la generale commozione, altri consiglieri.

Venne quindi data lettura di una lettera dell'assessore Apolloni, colla quale si dimette dalla carica.

Il sindaco, lodando l'opera dell'Apolloni nell'Amministrazione comunale, propose non si accettino le dimissioni.

Il Consiglio applaudì calorosamente alle parole del sindaco respingendo le dimissioni ed accordando invece un congedo.

Vennero quindi svolte alcune interrogazioni e nominati i componenti di varie Cammissioni.

Alle 19,30 la seduta venne tolta.

Camera di commercio. — Sotto la presidenza dell'on. Tittoni si è riunito iermattina il Consiglio camerale.

Dopo alcune comunicazioni, fra le quali l'indicazione delle ditte romane premiate all'Esposizione di San Francisco, si trattò del ritiro delle merci dalle stazioni ferroviarie nei giorni festivi; dei provvedimenti che necessitano per riparare alle deficienze del servizio tramviario. Fra le altre proposte il Consiglio camerale conferì le borse di studio disponibili presso la R. scuola media di commercio per l'anno scolastico 1915-916.

Concesse un contributo alla Società per l'istruzione popolare gratuita ed un sussidio ai laboratori professionali del Rifugio per minorenni.

Associandosi con plauso alla patriottica iniziativa presa dai sodalizi commerciali cittadini, elargì un contributo per il dono di Natale ai soldati combattenti.

Rispondendo ad una richiesta del Ministero, il Consiglio designò quattro membri effettivi e tre supplenti per la Commissione di Borsa del venturo anno.

Inoltre nominò la interna Commissione delle Commissioni per l'anno 1916; e accolse una domanda d'inscrizione nell'albo dei periti commerciali.

Il Consiglio quindi si riunì in seduta privata.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo comunicato della benemerita istituzione, a L. 3.913.452,28.

Servizio tramviario. — La Società Romana avverte che, di intesa con le autorità, l'ultima partenza dei trams e degli omnibus da ogni capolinea avrà luogo domani 24 e sabato 25, alle ore 13 precise.

L'estrazione del lotto. — Cadendo il Natale e il Capo d'Anno in sabato, le estrazioni del lotto si effettueranno nei giorni di venerdì 24 e 31 corrente e il ricevimento del giuoco verrà quindi anticipato di un giorno, con la chiusura definitiva alle ore 14 dei predetti venerdì 24 e 31.

Rinvio. — Il Consiglio comunale di Venezia ha approvato ieri la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di non tenere nel 1916 la duodecima Esposizione internazionale d'arte.

L'Amministrazione comunale aveva avuto in animo di aprire la Esposizione a malgrado delle ardue condizioni politiche, per attestare così la calma serena della città e la sua fede sicura nella vittoria delle armi italiane; ma fu costretta con vivo rincrescimento a rinunciare al nobile proposito per un cumulo di insuperabili difficoltà pratiche, come le frequenti sospensioni dei trasporti di oggetti, le severe limitazioni poste al movimento dei viaggiatori e segnatamente l'avvenuta destinazione ad altri usi dell'edificio centrale e di alcuni padiglioni della Mostra.

Servizio pacchi postali. — La Direzione delle Regie poste comunica:

« Si rammenta vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste natalizie avranno occasione di spedire pacchi postali, di confezionare i pacchi stessi con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in

modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita.

Inoltre chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, dovrà procurare di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta prendendo gli opportuni accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le operazioni relative ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 22. — È giunto improvvisamente a bordo della corazzata *Ernest Renan* il generale Castelnau. Egli ha avuto una conferenza col generale Sarrail e si è dimostrato estremamente soddisfatto delle misure prese per la difesa di Salonicco.

Castelnau rimarrà qui per tre giorni.

Il suo arrivo è considerato come un indizio dell'intensificazione della campagna balcanica.

NEW-YORK, 22. — La seconda nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria circa il siluramento dell'*Ancona* dice:

Il rapporto dell'Ammiragliato austro-ungarico circa la distruzione dell'*Ancona* trasmesso il 15 novembre al Dipartimento di Stato di Washington riconosce che il piroscafo fu silurato, dopo che le macchine erano arrestate e mentre i passeggeri si trovavano sempre a bordo.

Questa sola ammissione, nell'opinione del Governo degli Stati Uniti, è sufficiente per far ricadere sul comandante del sottomarino che lanciò il siluro l'accusa di avere deliberatamente violato le convenzioni internazionali riconosciute ed ignorato completamente i principî umanitari che ciascun belligerante dovrebbe osservare nella condotta della guerra navale.

In causa di queste circostanze perfettamente accertate il Governo degli Stati Uniti sente di essere giustificato nell'insistere sul fatto che i particolari della distruzione dell'*Ancona*, l'importanza e il carattere delle prove addizionali che corroborano il rapporto dell'Ammiragliato austriaco, come pure il numero degli americani uccisi o feriti non possono in alcun modo costituire materia che dia necessariamente luogo a discussione.

La colpa del comandante è stata stabilita in ogni modo per il fatto indiscutibile che cittadini degli Stati Uniti sono stati uccisi e feriti o hanno avuto la loro vita messa in pericolo in dispregio delle leggi vigenti.

Le convenzioni internazionali e i principî umanitari così violati dal comandante del sottomarino sono stati stabiliti da sì lungo tempo e riconosciuti in modo così universale e la loro situazione dal punto di vista del diritto e della giustizia è così notoria che il Governo degli Stati Uniti non si sente tenuto a discuterli e non comprende che il Governo Imperiale o Reale li metta in dubbio o li contesti.

Per conseguenza il Governo degli Stati Uniti non può prendere in considerazione altra soluzione che quella di tenere il Governo Imperiale e Reale responsabile per l'atto del suo comandante navale e rinnovare le domande chiaramente definite pur essendo rispettose, contenute nella sua comunicazione del 6 dicembre.

Il Governo spera che l'attuale definizione della sua posizione permetterà al Governo Imperiale e Reale di rendersi conto della giustezza di queste domande e di accettarle con lo stesso spirito di franchezza e con la medesima cura del mantenimento delle buone relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria che ispirano gli Stati Uniti nella presentazione della nota.

STOCCOLMA, 22. — Il piroscafo svedese *Argos*, proveniente da Copenaghen e diretto a Raumo, in Finlandia, è stato catturato ieri da due cacciatorpediniere tedesche che lo avevano inseguito.

Secondo informazioni private la cattura è stata operata nelle acque territoriali svedesi.

I giornali ritengono che se è ufficialmente constatato che i tedeschi hanno catturato l'*Argos* nelle acque territoriali svedesi, si tratta di una grave violazione della neutralità, tanto più deplorevole in quanto l'incidente è avvenuto nelle vicinanze del porto svedese di Karlskrona e la bandiera nazionale è stata violata sul proprio territorio dallo straniero.

È stata aperta un'inchiesta.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

Al Reichstag il deputato socialista Ebert ha detto che i dirigenti degli Stati nemici hanno dichiarato di non volere abbandonare la lotta sino all'annientamento della Germania. Di fronte a ciò il popolo tedesco ha il dovere di continuare la sua difesa fermo e compatto, di provvedere ai mezzi necessari della difesa stessa e di proteggere la casa ed il focolare. Questi mezzi dovrebbero per altro assicurare più ampiamente le famiglie dei combattenti, garantire l'approvvigionamento dei meno abbienti e porre un argine alla usura dei viveri.

Ebert rinnova la protesta contro piani di conquista e conclude esprimendo la speranza che il popolo tedesco afferri ogni possibilità di negoziati di pace giacchè la Germania è assicurata dalla sua forza contro qualsiasi falsa interpretazione delle sue disposizioni di pace.

Geyer, socialista, in nome di 19 colleghi della sua frazione dice: Combattemmo i piani di conquista dei partiti governativi degli altri paesi; ci volgiamo nello stesso modo contro gli annessionisti tedeschi, che costituiscono essi pure il massimo impedimento pei negoziati di pace. Il cancelliere nel suo discorso del 9 corrente non respinse questa politica, ma anzi la favorì.

In appoggio alle sue dichiarazioni i partiti borghesi chiesero esplicitamente un ampliamento di territorio. Sono possibili trattative di pace soltanto se nessun popolo viene sopraffatto e se si rinuncia tutti a piani di conquista.

I nostri confini e la nostra indipendenza sono assicurati e non ci minaccia una nuova irruzione di eserciti nemici; ma l'Europa corre invece il pericolo di impoverirsi o di veder distrutta la sua coltura.

Il Governo tedesco, poichè le potenze centrali si trovano in una situazione bellica migliore, deve fare il primo passo per la pace. Il cancelliere non ricusi bruscamente di fare offerte di pace. Noi non possiamo conciliare la volontà della pace e l'ostilità di piani annessionisti con la votazione di crediti di guerra. Perciò respingiamo questi ultimi. (Approvazioni da parte della minoranza socialista).

Il progetto viene approvato all'unanimità, meno i voti della minoranza socialista.

Il presidente Kaempf si dice altero di questa approvazione con una schiacciante maggioranza (Approvazioni) in cui si è manifestata la incrollabile decisione di finire vittoriosamente la lotta per la esistenza della Germania. Invia i consueti saluti all'esercito e agli alleati, accenna allo sgombro della baia di Suvla e conclude facendo auguri per il Natale e per il Capodanno.

Il Reichstag si aggiorna poscia all'11 gennaio.

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato al Ministero degli esteri la nota americana sul caso dell'*Ancona*.

Si ha da Hannover: È morto il generale von Emmich che espugnò Liegi.

PARIGI, 22. — Il computo complessivo delle sottoscrizioni per il prestito ricevute dalle principali Banche non è ancora terminato. Nondimeno, secondo le informazioni pervenute al Ministero delle finanze, il capitale sottoscritto supererebbe i quattordici miliardi.

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna:

È stata richiamata la seconda categoria della leva in massa. I nati negli anni 1870-1871 dovranno presentarsi alle armi per il 17 gennaio; i nati negli anni 1865-1866-1867 per il 21 gennaio.

Non è stato ancora fissato il giorno della presentazione per i nati negli anni 1868-1-69.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile